



OPINIONI A CONFRONTO

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina Via C. Battisti, 88
98122 Messina – Tel. 090710401 – Fax 090718522 – Cod. fisc. 80006100830 – e-mail: metd04000x@istruzione.it
sito web: www.jaci.edu.it/

La ricorrenza del primo maggio nei secoli In tempo di Pandemia è necessario essere cauti.

Primo Maggio



Festa dei lavoratori

Il primo maggio si celebra la Festa dei lavoratori, un evento sulle battaglie operaie combattute a metà del 1800 per la conquista di diritti e sicurezza sul luogo di lavoro. Si festeggia l'orario di lavoro quotidiano di otto ore: una richiesta rivoluzionaria nel 1855 in Australia, quando si propagò il movimento che lanciò lo slogan "8 ore di lavoro, 8 di svago, 8 per dormire". La vera origine della Festa dei lavoratori risale a una manifestazione che si tenne negli Stati Uniti, in particolare a New York, il 5 settembre del 1882. Ad organizzare fu l'Ordine dei Cavalieri del Lavoro (Knights of Labor), un'associazione nata 13 anni prima. A partire dal 1884, lo stesso Ordine propose una soluzione per rendere annuale la festa, ma l'episodio che diede vita al primo maggio fu quello avvenuto a Chicago nel 1886. Quell'anno avvenne la rivolta di Haymarket. Il 3 maggio, alcuni lavoratori in sciopero a Chicago si diedero appuntamento ai cancelli della fabbrica di macchine agricole McCormick. Le forze dell'ordine, per disperdere i manifestanti, spararono sugli operai provocando morti e feriti. Per protestare contro la polizia, gli anarchici locali convocarono una manifestazione nei pressi dell'Haymarket Square per il giorno dopo. Fu lanciata una bomba che uccise sei poliziotti e ne ferì tantissimi. La polizia reagì sparando nuovamente sulla folla. Nell'agosto 1887 una sen-

tenza del tribunale condannò a morte anarchici e manifestanti che furono impiccati. La festa del primo maggio in Europa venne ufficializzata nel 1889 a Parigi dai delegati socialisti della Seconda Internazionale, in ricordo dei fatti avvenuti a Chicago; in Italia ufficialmente nel 1891. I festeggiamenti vennero interrotti a partire dal 1924, durante il ventennio fascista, per essere anticipati al 21 aprile, quando diventò il "Natale di Roma - Festa del lavoro" (il Natale di Roma è una festività laica legata alla fondazione della città). Nel 1923, fissato in otto ore l'orario di lavoro quotidiano con il Regio decreto legge n. 692, me tre dopo la Seconda guerra mondiale, fu la Festa del lavoro il 1 maggio. Attualmente, in Italia, la festa del primo maggio è associata al tradizionale concerto organizzato dai sindacati (Cgil, Cisl e Uil) a Roma, in piazza San Giovanni in Laterano. Legata a questa data c'è la strage di Portella della Ginestra, avvenuta nel 1947 in provincia di Palermo. Quel giorno duemila lavoratori e agricoltori, provenienti da Piana degli Albanesi, San Giuseppe Jato e San Cipirello, si riunirono per manifestare contro il latifondismo a favore dell'occupazione delle terre incolte. Durante il corteo, però, il bandito Salvatore Giuliano e i suoi uomini compirono un eccidio sparando sulla folla. I morti furono 14 e 30 i feriti. Una strage con un movente mai chiarito. Il primo maggio è una festa celebrata in tutto il mondo: sono sette i Paesi in Africa, 17 quelli in America, 25 in Asia, 32 quelli in Europa più due in



L'Istituto Tecnico Economico Statale "A. M. Jaci"
Via Cesare Battisti 88 – 98122 Messina



Il Dirigente Scolastico dell'I.T.E.S. "Antonio Maria Jaci" Dott.ssa Maria Rosaria SGRO

Oceania che hanno ufficializzato questo giorno. Tra questi Stati, però, ne manca qualcuno: in Gran Bretagna, il May Day è il primo lunedì del mese di maggio, che non è una festa ufficiale e si richiama e ad antiche tradizioni della festa di inizio della primavera. Negli Stati Uniti e in Canada, invece, la giornata del lavoro ufficiale non è quella del primo maggio, ma si festeggia il primo lunedì di settembre ed è chiamato Labor Day, diverso dall'International Workers' Day, che negli Usa è stato riconosciuto, senza essere ufficializzato giorno dei lavoratori. Questo giorno è stato proclamato ufficialmente nel 1958 come il Loyalty day, ovvero "giorno della lealtà", inteso come giorno della "lealtà agli Stati Uniti e riconoscimento della libertà americana". Oggi in tempo di Pandemia è necessario essere cauti. Niente concerti, per non creare confusione e assembramenti, niente manifestazioni eclatanti, ma i lavoratori devono essere tutelati per non dimenticare il passato.



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

ARRIVA LA VARIANTE INDIANA NEL MONDO

UN VIRUS CHE SI DIFFONDE MOLTO VELOCEMENTE.



Da un anno a questa parte tutto il mondo sta combattendo contro una brutta pandemia e anche se avvolta sembra che stia scomparendo, torna, più forte che mai. Questa volta si è aggiunta la famiglia di varianti. In particolar modo la variante Indiana, che arrivò in India il 5 Ottobre così, dal nulla. Stando alle prime indagini questa variante è più forte rispetto a quella inglese o sudafricana perché riunisce due mutazioni che in altre varianti si mostravano separatamente. Forse anche per questo motivo il numero dei morti in India sarebbe aumentato così velocemente in pochi giorni. Questo virus si è diffuso in varie parti del mondo e proprio qualche giorno fa si sono registrati pochi casi di variante Indiana anche in Italia. Ovviamente è un campanello dall'allarme molto pericoloso poiché molte persone dall'Italia possono spostarsi in varie parti e potrebbe compromettere altri abitanti di altre città. Per quanto riguarda i sintomi sono gli stessi che porta il Covid-19 con la differenza che sono molto più forti per chi ha le difese immunitarie basse. L'unica cura in fase sperimentale è il vaccino Pfizer, ma non è una certezza visto che questa malattia oltre ad essere più aggressiva, si diffonde molto velocemente.

Esmeralda Doddis IV D

Una situazione ingestibile...

C'è allarme in Veneto per la scoperta a Bassano (Vicenza) dei primi due casi di pazienti positivi alla variante indiana del coronavirus. Si tratta di un uomo e di sua figlia: appena rientrati in Italia dal Paese asiatico, a metà aprile, avevano segnalato spontaneamente all'Azienda socio-sanitaria 7 della Pedemontana il loro viaggio e si erano posti in isolamento domiciliare preventivo, come previsto dalle direttive sanitarie italiane. Nel Lazio si sta portando a termine una vasta indagine epidemio-

logica sulla comunità sikh di Latina. E mentre l'Italia sta all'erta si cerca di capire quali siano le caratteristiche della variante indiana: «È probabile che le varianti brasiliana, sudafricana e nigeriana siano meno responsive agli anti corpi evocati dai vaccini disponibili e che sfuggano alla maggioranza degli anticorpi monoclonali disponibili in commercio. Non sappiamo ancora però, quanto la variante indiana, la E484Q, sia più diffusa, virulenta e cattiva, anche perché ragioniamo in base alla situazione dell'India. Un Paese che conta 1,366 miliardi di persone, tra cui tantissime in situazioni di indigenza, in un contesto di grande popolosità. Tutte connotazioni queste, che rendono difficile confrontare la diffusione e la letalità dell'India con l'Europa» spiega Massimo Galli, professore di Malattie Infettive dell'Università Statale di Milano e direttore della clinica malattie infettive dell'Ospedale Sacco, secondo il quale tuttavia esiste il rischio che possa essere pericolosa.

De Marco Roberta

Emergenza in India



L'emergenza Coronavirus continua e l'ultima variante, quella indiana, preoccupa. Al momento la situazione Covid in India è infernale, il paese è totalmente devastato. Il primo paese al mondo a superare il limite di 300.000 casi giornalieri di Coronavirus. Una nazione totalmente allo sbando tanto che molti paesi, tra cui l'Italia, hanno posto delle restrizioni per i voli dall'India. La variante indiana è stata rilevata la prima volta in India lo scorso 5 ottobre. Stando alle prime indagini questa variante è più forte rispetto a quella inglese o sudafricana perché riunisce due mutazioni che in altre varianti si mostravano separatamente.

King Mark Hernandez 4D

Come difenderci dalle varianti covid



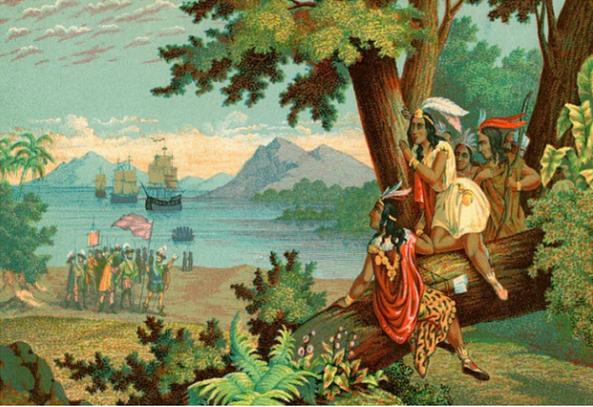
Ogni giorno una variante nuova, più o meno aggressiva, più o meno mortale. Prima quella inglese, poi la brasiliana, infine la sudafricana e ora l'indiana. La variante indiana è caratterizzata da una duplice mutazione della proteina Spike. E proprio questa particolare mutazione tandem sarebbe alla base di una sua maggiore trasmissibilità. Due le incognite che riguardano questa mutazione del coronavirus: la capacità di contagio che sembra decisamente più alta, superiore persino a quella inglese che era già più contagiosa della precedente del 50 per cento, e la possibilità che non sia coperta dai vaccini attualmente disponibili. l'arma più potente che abbiamo per ora contro la variante indiana è il vaccino. Dobbiamo arrivare a livelli più elevati di somministrazioni e al contempo impedire la replicazione del virus per contenere le varianti. Le misure annunciate dal ministro della Salute, Roberto Speranza, di bloccare i voli dall'India e creare una quarantena vigilata per chi viene da questi posti. Non si può lasciare all'iniziativa dei singoli un problema di sanità pubblica così rilevante».



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

Mundus Novus



L'avvio delle esplorazioni geografiche si deve al genovese Cristoforo Colombo che volendo raggiungere le Indie attraverso l'Atlantico, su navi fornitegli dalla flotta spagnola, si imbatté nel continente americano. Questa magnifica scoperta portò ad un ampliamento delle rotte commerciali per le potenze europee. Nel momento in cui gli europei interagirono con gli indigeni, notarono che non si trattava delle coste dell'Asia bensì di una nuova terra, poiché gli autoctoni per usare le parole di Colombo «vanno in giro ignudi, uomini e donne, come le loro madri li hanno partoriti» ed inoltre erano privi di lingua e conseguentemente anche di leggi e di religione. Colombo nel descrivere uno scambio di doni con gli indios, afferma: «Quale che sia l'oggetto dato loro in cambio e quale che sia il suo valore, valga esso molto o sia cosa di poco prezzo, essi sono contenti», come viene sottolineato da Todorov, egli non capisce che a differenza degli europei per gli indigeni l'oro ha lo stesso valore di un pezzo di vetro. Cristoforo Colombo fu sicuramente il fautore dell'incontro tra il Vecchio e il Nuovo mondo, un mondo che portò l'Europa non solo ad un ampliamento di nuove rotte commerciali, ma anche alla scoperta dell'altro. Ma molti altri furono i viaggiatori che inaugurarono un nuovo mondo. La circumnavigazione del continente africano a opera Vasco da Gama assicurò ai Portoghesi il monopolio del mercato delle spezie e aprì una nuova via per le Indie. Altre nazioni come l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda si affrettarono a organizzare viaggi ed esplorazioni rompendo il monopolio ispano-portoghese. Le spedizioni di Cortés, Pizarro e Cartier inaugurarono la pratica degli Stati europei di acquisire le terre di nuova scoperta, mentre continuavano le esplorazioni delle coste atlantiche del continente americano nei viaggi dei fratelli Caboto, di Amerigo Vespucci, da Verrazano e di Hudson. In particolare, Amerigo Vespucci è così importante da dare il suo nome ad un continente intero, l'America. Che l'America abbia

preso nome da Amerigo Vespucci anziché da Cristoforo Colombo, si spiega coll'acceso dibattito intellettuale suscitato dalle grandi scoperte geografiche nel primo Cinquecento. Colombo rimase sempre convinto che le isole da lui scoperte fossero parte del continente asiatico, e anche quando, nei suoi viaggi successivi del 1498 e del 1502, toccò il Venezuela e l'Honduras, non riuscì a persuadersi che quella fosse davvero la terraferma d'un nuovo continente. Negli stessi anni Vespucci, partecipando a spedizioni la cui data esatta e gli approdi rimangono a dire il vero molto discussi, ebbe il merito di convincersi che quello era proprio un nuovo mondo, Mundus Novus; e seppe pubblicizzare con estremo successo la sua opinione. Non stupisce perciò che il geografo tedesco Martin Waldseemüller, pubblicando nel 1507 la prima carta del mondo comprendente anche il nuovo continente, abbia ritenuto ovvio attribuirgli il nome del Vespucci.

ALAIMO GABRIELE

TERRITORI DA SCOPRIRE



Il XV secolo, fu un periodo di grandi scoperte soprattutto nell'ambito espansionistico grazie al ritrovamento di nuovi territori. Le nazioni che maggiormente sentirono la necessità di espandersi e finanziare spedizioni furono la Spagna e il Portogallo. Inizialmente le spedizioni portoghesi guidate da Enrico il Navigatore miravano alle scoperte di nuove vie per le Indie per evitare l'intermediazione commerciale dei mercanti veneziani e arabi. La nave che permise di compiere tali spedizioni fu una caravella portoghese che rappresentò una notevole rivoluzione nelle tecniche di navigazione. Mentre le spedizioni del Portogallo si limitarono alla scoperta di piccole isole grazie a Vasco da Gama, la Spagna grazie a Cristoforo Colombo scoprirono di certo un territorio molto più vasto ed economicamente proficuo, l'attuale America. Cristoforo Colombo nella sua spedizione finanziata dalla regina di Spagna giunse in un nuovo territorio che inizialmente non venne su-

bito riconosciuto. La scoperta di Colombo di certo cambiò tantissimo la posizione economica degli stati europei e di conseguenza i sovrani dei rispettivi Paesi dovettero firmare il trattato di Tordesillas, il quale stabiliva le politiche relativamente alle terre scoperte. Il nuovo continente prima di essere riconosciuto come America dovrà attendere qualche anno perché nei primi del 1500 fu proprio Amerigo Vespucci a denominare questo territorio precedentemente scoperto da Colombo. Per molti studiosi Colombo fu un eroe per altri fu uno degli assassini più spietati della storia; questo conflitto di pensiero è dovuto allo sterminio degli europei nei confronti dei popoli indigeni presenti nel continente. Il territorio scoperto da Colombo non era propriamente inesplorato infatti vi erano stabiliti diversi popoli "selvaggi". Gli europei di fronte alle popolazioni indigene ebbero un atteggiamento di rifiuto che portò la morte di migliaia di essi e la schiavitù di altrettanti uomini resi successivamente "oggetto di scambio" nel mercato sul Mediterraneo. Gli indigeni resi ormai schiavi venivano scambiati per armi in modo tale da potere svolgere lavori fisicamente esautivi. Di certo la figura di Colombo ha cambiato la storia del mondo come lo conosciamo oggi di certo non sarebbe stato lo stesso senza la sua fantastica sorpresa però di certo anche questa volta i conflitti sanguinosi non vennero a mancare.

BARBARO FABRIZIO

Le Grandi Scoperte



A partire dal 1400 gli Europei iniziarono a navigare per raggiungere terre sconosciute lo fecero soprattutto per ragioni economiche, per cercare nuove materie prime e nuovi mercati in cui esportare i propri prodotti. Spagna e Portogallo furono i primi a sostenere i grandi viaggi di scoperta, che divennero possibili anche grazie a notevoli migliorie tecniche:

- Costruzione di navi più adatte alla navigazione oceanica (es. la caravella, + leggera e veloce)
- Uso di strumenti fondamentali per la navigazione (es. l'astrolabio, strumento che serve a determinare la latitudine misurando l'altezza del sole). Nel 1400 i Portoghesi iniziano a



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

scendere lungo le coste africane. Vasco da Gama, nel 1498, raggiunge l'India, doppiando il Capo di Buona Speranza. Cristoforo Colombo (Genova 25 agosto o 31 ottobre 1451 – Valladolid, 20 maggio 1506) è stato un navigatore ed esploratore italiano. Sposò Filipa Moniz Perestrelo, nel 1481 ebbe un figlio, Diego, e andò ad abitare a Porto Santo (Madera). Si trasferì a Lisbona. Fu in questo periodo che Cristoforo iniziò a prendere forma il disegno della rotta breve per le Indie. Basandosi sulle carte geografiche del suocero, sui racconti dei marinai e sui trovati al largo delle coste delle isole dell'Oceano Atlantico, Colombo cominciò a convincersi che al di là delle Azzorre dovesse esserci una terra e che questa non potesse essere altro che l'Asia. A Lisbona Colombo cominciò a documentarsi l'Imago mundi e il Milione di Marco Polo. Dopo aver chiesto inutilmente al re Giovanni II la somma necessaria per il suo progetto, Colombo nel 1485, dopo la morte della moglie, si recò a Palos con il figlio. Nel 1486 Colombo si presentò al cospetto di Ferdinando II di Aragona e di Isabella di Castiglia, ai quali presentò il suo progetto di raggiungere per mare il Catai ed il Cipango. Ma una commissione riunita per vagliare le effettive possibilità di riuscita del viaggio bocciò la proposta. Nel 1488 Colombo ebbe un altro figlio, Fernando, da Beatriz Enriquez Arana. Colombo, grazie all'intermediazione del francescano Juan Pérez, del duca di Medinaceli e del tesoriere di corte, raggiunse un accordo con Isabella. Colombo, in caso di riuscita del viaggio, avrebbe avuto il titolo di ammiraglio e la carica di Vicerè e Governatore delle terre scoperte. Furono allestite tre caravelle, la Santa Maria, di 150 tonnellate, capitanata da Colombo, la Pinta di 140 t. e la Nina di 100 t., al comando di due armatori di Palos, Alonso e Vicente Pinzón. Nel 1519 partì dalla Spagna la spedizione di Ferdinando Magellano che, tra mille pericoli e difficoltà, riuscì a circumnavigare la Terra arrivati in America scesero lungo le coste dell'Argentina fino alla Terra del Fuoco, risalendo dall'altra parte attraversarono un nuovo oceano che chiamarono Pacifico e arrivarono nelle Filippine dove lo stesso Magellano venne ucciso dagli indigeni. La spedizione proseguì poi verso l'Asia del Sud per ritornare nella penisola iberica nel 1522. Dall'Oriente giunsero in Europa prodotti molto preziosi come le porcellane cinesi e giapponesi.

BELLINGHERI SELENE

TESTO ARGOMENTATIVO SULLA FIGURA DI COLOMBO E SULLE GRANDI ESPLORAZIONI

Il nome di Cristoforo Colombo è quasi sempre associato alla scoperta dell'America, ma non tutti sanno che non fu lui il primo a sbarcare nel Nuovo Mondo. I primi furono i norreni, provenienti dalla Scandinavia che, quattro secoli prima, raggiunsero l'Isola di Terranova nell'attuale Canada. A dimostrare ciò è un insediamento sull'omonima isola chiamato L'Anse aux Meadows. Colombo era un uomo dalle idee innovative; egli iniziò a studiare molte cartine geografiche, profondamente incuriosito dalle zone di mare aperto ancora inesplorate. Mentre non era vero che la gente del tempo pensava ancora che la Terra fosse piatta (forse solo il popolo ignorante, ma tutti i colti e studiosi conoscevano perfettamente la forma del nostro pianeta), era invece autentica la paura per il "mare Oceano" (l'odierno Oceano Atlantico), una distesa d'acqua infinita dove si credeva che abitassero terribili mostri marini e accadesse catastrofici fenomeni naturali. Basandosi sui racconti di viaggiatori famosi (fu particolarmente colpito dal Milione di Marco Polo) e studiando le rotte più moderne, Cristoforo Colombo si convinse che attraversando l'Oceano si sarebbe potuto giungere direttamente in Asia, evitando così quegli scomodi viaggi di terra e aggirando i normali percorsi via mare sottoposti a tasse e dazi molto pesanti. Quando nel 1484 però portò la sua idea davanti al Re di Portogallo Giovanni II, questi rifiutò di fornirgli il necessario per organizzare una spedizione tanto avventata, poiché i suoi sforzi erano invece rivolti verso la circumnavigazione dell'Africa. Anche la regina di Castiglia, Isabella, declinò la proposta di Colombo, ritenendo che il viaggio sarebbe stato troppo lungo e pericoloso (nonché dispendioso!). Ma Colombo era testardo e, non volendosi dare per vinto, il navigatore genovese perfezionò i suoi calcoli, stimando che il viaggio dall'Europa fino alle coste delle "Indie" poteva durare anche poche settimane. Ma i suoi conti erano clamorosamente sbagliati (la distanza era più di quattro volte superiore a quella prevista), ma alla fine riuscì comunque a convincere la regina Isabella, e dopo tanta fatica, il 3 agosto 1492, Colombo salpò dal piccolo porto di Palos alla volta dell'Asia con tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria. I primi intoppi non tardarono ad arrivare e già dopo pochi giorni la piccola flotta do-

vette fare scalo alle isole Canarie per alcune riparazioni. Il 6 settembre però, iniziò davvero l'avventura in "oceano aperto". La navigazione, ovviamente, fu più lunga e difficoltosa di quanto pronosticato da Colombo, che ebbe il suo bel da fare nel calmare il suo equipaggio, stressato dalla fatica e da strani eventi (bussole impazzite, cibo che spariva) e che fu più volte sul punto di ammutinarsi. Alla fine, l'ammiraglio Colombo promise ai marinai che se entro una settimana non si fosse avvistata la terraferma, sarebbero tornati indietro. Miracolosamente, il 12 ottobre 1492, dopo 36 giorni di traversata, fu avvistata la costa. Le tre navi sbarcarono sull'isola che Colombo ribattezzò San Salvador, anche se probabilmente ora tale isola fa parte delle Bahamas. La vegetazione, il territorio e gli indigeni che gli esploratori vi trovarono però non corrispondevano ai resoconti sulle Indie e Colombo, dopo numerosi viaggi nelle isole vicine per dimostrare di trovarsi nel Cipango (il Giappone), alla fine dovette arrendersi e ammettere che quella non era l'Asia. Senza le spezie né l'oro promesso ai suoi finanziatori, Colombo però volle ritornare in Spagna orgoglioso della sua scoperta, ma lasciò alcuni uomini sul posto, convinto di ritornare. Alla seconda spedizione che toccò Cuba e i piccoli arcipelaghi circostanti, seguirono anche un terzo ed un quarto viaggio, che portarono Colombo a visitare le isole di Trinidad e la costa dell'America Centrale. Tuttavia non riuscì mai a trovare le ricchezze e le spezie che aveva vantato e al ritorno in Europa venne accusato del cocente fallimento e morì dimenticato nel 1506, a Valladolid. La fama arrivò molto più tardi; i meriti di Cristoforo Colombo gli vennero riconosciuti solo in seguito: certo, aveva completamente sbagliato i suoi calcoli, ma il coraggio e l'ostinazione della sua impresa aprirono una strada che nei successivi secoli porterà ad altre spedizioni che condussero alla colonizzazione del Nuovo Mondo e alla scoperta di nuovi venti e percorsi marittimi, come ad esempio: nel 1497, solo qualche anno dopo, la spedizione di Giovanni Caboto, veneziano, che partì per conto dell'Inghilterra per scoprire un passaggio a est, ma scoprì il passaggio a nord ovest in Canada; nel 1521, la spedizione di Ferdinando Magellano che tentò di condurre la prima circumnavigazione del Globo, non riuscendoci perché ucciso nelle Isole Filippine dagli indigeni.

BONACCORSO GABRIELE



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

COLOMBO E LE SUE SCOPERTE



Cristoforo Colombo, nato nel 1451, fu un navigatore ed esploratore italiano della Repubblica di Genova, tra i più importanti protagonisti delle grandi scoperte geografiche europee. I viaggi di Cristoforo Colombo rappresentano i fondamentali della colonizzazione europea delle Americhe, uno degli eventi più significativi della storia dell'uomo. La prima e 'stata la scoperta dell'America, lo scopo di questa impresa mirava ai mercati della Cina e del Giappone. Partito il 3 Agosto 1492 da Palos arrivò il 12 Ottobre 1492. Dopo pochi mesi Colombo ripartì al comando di una seconda spedizione furono esplorate le Antille, dove fu stabilita una base. Erano comprese 17 navi con 1500 uomini, non si trovarono enormi ricchezze dell'Oriente. La terza spedizione fu il 30 Maggio 1498. Con 6 navi Colombo approdò nel delta dell'Orinoco, dove si trovarono perle e oro in grandi quantità. Nella 4ª spedizione Colombo non fu fortunato infatti costeggiò l'Honduras e privo di navi. Tornò in Spagna nel 1504. Colombo incluse prima di tutto il fatto che la terra fosse sferica, concezione a quei tempi ammessa dall'astronomia e in più una rotta molto più lunga del previsto rispetto a quella che i portoghesi stavano seguendo lungo la circumnavigazione dell'Africa. La nave delle grandi scoperte fu la caravella portoghese che ebbe la sua prima apparizione nel 1530. Colombo propose un progetto interessante: Approdare alle Indie per procurarsi delle spezie orientali come il pepe, le noci moscate, i chiodi di garofano, cannella. Il 4º viaggio Colombo intraprese questo viaggio accompagnato dal fratello Bartolomeo e dal figlio tredicenne Ferdinando. Le 4 navi, solo di 3 conosciamo il nome: Santiago, Gallega e Vizcaina salparono da Cadice il 9 Maggio 1502. Il pilota era Juan Sanchez perché Colombo era ormai diventato vecchio da riuscire a pilotare. Impiegarono 20 giorni per raggiungere Martinica. Il 5 Ottobre 1502 giunse a Ciguara. Tra il luglio e l'Ottobre di quel anno costeggiò Nicaragua e la Costa Rica.

Ivan Bonfiglio 3A

LE GRANDI ESPLORAZIONI



Cristoforo Colombo fu un navigatore e esploratore italiano, tra i più importanti protagonisti delle scoperte geografiche europee. Iniziò sin da giovane a navigare al servizio di mercanti genovesi, proprio per questo pensava che ci fosse un'altra terra oltreoceano (ovvero l'Asia). Infatti nel 1477 si stabilì in Portogallo dove da lì pensava di raggiungere l'oriente. La sua ipotesi poteva essere giusta, ma le premesse scientifiche del suo viaggio erano sbagliate. Questo progetto di Colombo però non fu approvato dal re del Portogallo Giovanni II poiché in quel periodo era impegnato in una politica espansionista e non aveva energie e risorse da impiegare in nuove direzioni. Così Colombo decise di trasferirsi in Spagna dove qui ottenne l'approvazione dalla regina Isabella di Castiglia che accettò di concedergli alcuni privilegi nel caso in cui l'esito della scoperta fu risultato positivo. La prima grande esplorazione iniziò quando Colombo, dopo aver calcolato in modo errato la circonferenza della Terra e la distanza tra i due continenti, partì dalle Canarie, isole spagnole nell'Oceano Atlantico al largo dell'Africa, nell'agosto del 1492 con tre navi: la Niña, la Pinta e la Santa Maria. La scoperta dell'America stava per avvenire. Finalmente vide terra il 12 ottobre 1492. Queste erano terre mai viste prima che Colombo credeva appartenessero alle Indie, ma in realtà giunse in una delle isole del Bahama, da lui chiamata San Salvador, dopo due mesi di navigazione. Fu Amerigo Vespucci nei primi del '500 a comprendere che Colombo non aveva scoperto la via più breve per le Indie ma un nuovo continente che da lui prese successivamente il nome di America. Questa fu la sua prima e più importante grande esplorazione. La scoperta dell'America di Cristoforo Colombo fu talmente importante da segnare secondo gli storici la fine del Medioevo. Grazie al navigatore genovese il mondo divenne più grande e nuovi animali, piante e alimenti furono conosciuti dagli Europei. Dopo pochi mesi riprese ad esplora-

rare stabilendo una base a Santo Domingo nelle Antille con 17 navi e 1500 uomini. Andò nel delta dell'Orinoco dove trovò oro e perle in quantità. Infine come quarta spedizione costeggiò l'Honduras. Tutte le spedizioni di Colombo verso l'occidente furono seguiti da altre.

DE SALVATORE CARLA

Cristoforo Colombo

Uno degli avvenimenti più significativi nella storia dell'uomo è stata la scoperta dell'America ad opera di Cristoforo Colombo avvenuta nel 1492 tanto da venire considerato dagli storici come l'inizio dell'epoca moderna. Cristoforo Colombo era un ammiraglio al servizio dei sovrani di Spagna, per i quali intraprese quattro viaggi verso il Nuovo Mondo permettendo alle potenze marinare europee dell'epoca di dare vita ad un sistema di commerci con il "Nuovo Mondo", ad avviare la colonizzazione delle nuove terre, e dare inizio alla conversione dei nativi americani al Cristianesimo. Il primo viaggio fu il 3 Agosto 1492 salpò da Palos (in Spagna) e con un equipaggio composto da carcerati Spagnoli. Dopo una sosta alle Canarie dal 12 Agosto al 6 Settembre, ripartì verso l'Occidente e avvistò terra, approdando a Guanahani, che battezzò, San Salvador. Il giorno esatto in cui è stata scoperta l'America è il 12 Ottobre 1492, data che convenzionalmente determina l'inizio dell'Età Moderna. Colombo, appena arrivato riteneva di essere su un'isola dell'arcipelago giapponese. Con ulteriori esplorazioni verso sud scoprì l'isola Spagna e l'attuale Haiti, il 16 Gennaio 1493 salpò per l'Europa e arrivò a Palos il 15 Marzo. Re Ferdinando e la regina Isabella gli promisero onori e ricchezze pianificando subito una seconda spedizione, soltanto che Colombo morì quasi povero. Nel 1493, un anno dopo dalla data ufficiale della scoperta dell'America, Cristoforo Colombo volle partire per altri viaggi e nuove scoperte. Il 25 Settembre del 1493 Colombo partì nuovamente affrontando il suo secondo viaggio oltreoceano. Partì dalla Spagna più precisamente da Cadice, per il viaggio usò 17 navi, tra cui la Nina che usò anche per la scoperta dell'America e 1200 uomini. Il settimo giorno Colombo e l'equipaggio salparono alle attuali isole Canarie, come nel primo viaggio. Fecero una sosta fino al 13 Ottobre, decisero di proseguire il loro viaggio andando più verso sud rispetto al primo viaggio, scoprirono così isole e arcipelaghi. Andarono a sud



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

di Cuba e in Giamaica, ma questa spedizione non ebbe così successo come la prima.

FAMÀ VINCENZO

CRISTOFORO COLOMBO



Cristoforo Colombo fu un navigatore ed esploratore italiano della Repubblica di Genova, tra i più importanti protagonisti delle grandi scoperte geografiche europee a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Deve la sua fama ai viaggi che portarono alla colonizzazione europea delle Americhe; L'importanza delle sue scoperte è tale che al suo nome sono ispirati numerosi toponimi nel Nuovo Mondo, uno tra tanti quello del Paese sudamericano della Colombia. Marinaio sin da giovane, maturò l'idea dell'esistenza di una terra oltreoceano (secondo lui l'Asia) proprio durante i suoi viaggi da capitano di mare di navi mercantili. Convinto dell'esattezza delle proprie tesi, dapprima Colombo chiese i finanziamenti per inaugurare la nuova rotta al re Giovanni II del Portogallo, ma vistosi negati i fondi tentò con i re di Castiglia e Aragona, i quali, dopo le trattative, e soprattutto grazie all'appoggio di Isabella di Castiglia, accettarono di finanziare l'impresa e di concedergli alcuni privilegi nel caso in cui l'esito fosse risultato positivo. Salpato da Palos de la Frontera il 3 agosto 1492, giunse nell'odierna San Salvador il 12 ottobre dello stesso anno. A tale primo viaggio ne seguirono altri tre di minore fortuna, che lo portarono alla rovina e al discredito presso la corte di Castiglia, paese del quale era divenuto cittadino e nella cui capitale Valladolid morì nel 1506.

Fucile Davide

CRISTOFORO COLOMBO

Nato a Genova nel 1451, Colombo viaggiò dapprima per scopi solo commerciali in Spagna, Portogallo, all'isola di Madera per imbarcare zucchero...aveva quasi quarant'anni quando si accorse, attraverso la lettura di libri di scienza e viaggi, di avere la passione del mare e si convinse che " la via d'Occidente portava anch'essa alle Indie".



Cristoforo Colombo è stato senza dubbio uno dei personaggi più influenti dell'intera storia dell'uomo, perché espressione di una nuova visione del mondo che stava cambiando una tradizione biblica e aristotelica vecchia di secoli. È passato alla Storia per aver scoperto un nuovo continente, l'America, che tuttavia prese il nome da Amerigo Vespucci, navigatore fiorentino che si rese conto che quelle terre, di cui parlava Colombo, non erano le Indie. Il 3 agosto 1492, il genovese, con tre caravelle, salpò da Porto Palos e giunse il 12 ottobre 1492 a San Salvador, nelle attuali Grandi Antille. Il navigatore era convinto di poter trovare una nuova via di accesso alle Indie viaggiando verso Ovest, in linea retta verso Occidente navigando l'Atlantico. Secondo i calcoli del matematico fiorentino Paolo Tosca belli, il diametro della Terra sarebbe dovuto essere di 4000 km e dunque Colombo si aspettava di raggiungere abbastanza rapidamente il territorio indiano. L'esploratore fu un uomo fortunato: se non ci fosse stata l'America di mezzo sarebbe sicuramente naufragato e con lui i suoi uomini; infatti il reale diametro della Terra è di ben 16000 km. Il costo del viaggio fu di circa 50 mila euro e venne finanziato per metà dai re di Spagna Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. L'altra metà venne pagata di tasca propria da Colombo, che aveva chiesto un prestito a un mercante fiorentino e ad una banca genovese. In seguito al primo incredibile, viaggio Colombo tornò in America altre tre volte, ma la sua fortuna iniziò a scemare. Di conseguenza non riuscì a portare a casa un quantitativo sufficiente di oro affinché la monarchia spagnola potesse finanziarlo nuovamente. In particolare, la morte di Isabella di Castiglia, sua protettrice, fermò la possibilità di nuove imprese di Colombo. Egli morì il 20 maggio 1506 in solitudine, dimenticato dalla Spagna e dal mondo.

FURNARI MICHELLE

La vita di Cristoforo Colombo



Cristoforo Colombo nato nel 1451, già nell'età minore a incominciato col padre a lavorare nel commercio di tessuti facendo dei viaggi in qualità di mercante. I suoi viaggi da mercante segnarono la sua carriera di navigatore nel 1492 compì il suo primo viaggio nel mare Egeo. In base alle informazioni che Colombo aveva raccolto durante i suoi viaggi. Colombo pensò che la Terra fosse almeno del 25% più piccola, questa teoria sbagliata fece pensare a Colombo di poter raggiungere più velocemente l'Asia. Presentò il suo progetto in varie nazioni ma nessuno volse accettare di finanziarlo. A questo punto Colombo decide di trasferirsi in Spagna, dove il suo progetto ha l'appoggio di numerose persone e viene organizzato un incontro con Isabella I, regina di Castiglia. La commissione di valutazione dei progetti esplorativi respinse il suo piano. Solo grazie alla sua insistenza e alla fiducia che ispirò la regina, nel 1492 Ferdinando V e Isabella accettarono di finanziare la sua spedizione. La spedizione era composta da una nave lunga 30 metri comandata da Colombo, la Santa María e da due navi più piccole, la Pinta e la Niña, lunghe 15 metri ciascuna. La flotta si mosse da Palos il 3 agosto del 1492 con circa 90 uomini di equipaggio. Ma già a soli tre giorni dalla partenza un danno all'albero della Pinta richiese una sosta alle isole Canarie. Le navi ripresero il mare solo il 6 settembre. La navigazione rimase verso occidente fino al 7 ottobre quando, su consiglio di Martín Pinzón, decise di dirigersi verso sud-ovest. Con il passare dei giorni, il viaggio sembrava sempre più un fallimento. All'alba del 12 ottobre 1492, la terra fu avvistata, sbarcò a Guanahani, un'isola delle Bahamas. Il primo approccio fu con un gruppo di indigeni sbalorditi. Colombo prese facilmente possesso dell'isola che chiamò San Salvador e, nelle settimane successive, le tre navi arrivarono all'attuale Cuba, che Colombo chiamò Juana, e a Hispaniola. Colombo pensava di trovarsi nei mari dell'Asia. Nel gennaio del 1493 e sarebbero arrivati in Spagna due mesi dopo, a marzo. l'accoglienza fu entusiastica e a Colombo furono confermati i riconoscimenti garantiti dal suo contratto. Colombo ripartì per le Americhe nel settembre del 1493, que-



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

sta volta con 17 navi e 1500 uomini. Colombo fondò la Colonia di Isabella, il primo insediamento permanente europeo nel Nuovo Mondo. Lasciata la colonia nel 1494 per proseguire verso la Giamaica, Colombo fece dei rilevamenti lungo la costa di Cuba che pensò far parte del continente asiatico. Il 29 settembre successivo nella Colonia di Isabella si rese conto che il clima era compromesso dai contrasti interni che avevano portato molti coloni a ritornare in Spagna. Si dovettero anche affrontare gli indigeni, che erano diventati apertamente ostili a causa della brutalità degli europei. Iniziarono i conflitti, Colombo sottomise gli indigeni con le armi nel marzo del 1495 e molti di loro furono inviati in Spagna come schiavi. Nell'ottobre del 1495 nella Colonia di Isabella arrivò una commissione d'inchiesta inviata dai monarchi spagnoli per fare luce sulle critiche alla gestione della colonia. Colombo decise quindi di fondare una nuova capitale che chiamerà Santo Domingo e, dopo averne affidato il comando al fratello Bartolomeo, torna in Spagna per affrontare il giudizio. Scagionato dalle accuse più gravi ed otterrà dai sovrani la promessa di un nuovo finanziamento e una nuova spedizione. Tornato a Santo Domingo, Colombo nella colonia trovò nuovamente una situazione instabile, con parte dei coloni in rivolta contro il fratello. Nel frattempo i suoi nemici in Spagna erano riusciti a convincere Ferdinando e Isabella che Hispaniola aveva bisogno di un nuovo governatore. E così, nel maggio del 1499, Colombo fu rimosso dal suo incarico e sostituito da Francisco de Bobadilla. Il nuovo governatore raggiunse i Caraibi il 23 agosto del 1500 e il suo primo atto fu arrestare e deportare in Spagna Colombo e il fratello Bartolomeo. Giunti in Spagna al cospetto dei Re Cattolici, Isabella liberò e perdonò i due fratelli. Gli ultimi mesi della sua vita furono segnati dalla malattia e dai tentativi sempre falliti - di farsi restituire da re Ferdinando i privilegi pattuiti. Colombo morì per un attacco di cuore il 20 maggio del 1506 a Valladolid.

MANGANO GIOVANNI

L'uomo che scoprì il nuovo mondo

La figura storica di Cristoforo Colombo non può essere dimenticata. Iniziò il suo primo viaggio solo per scopi commerciali in Spagna, Portogallo e all'isola di Madera per imbarcare zucchero. A quasi quarant'anni, attraverso la lettura di libri di scienza e viaggi, si convinse

che la via d'Occidente portava anch'essa alle Indie. Anche se ancora non era provato che la terra fosse rotonda, egli ne era certo.



Nella storia moderna, i viaggi di Cristoforo Colombo rappresentano i fondamentali della colonizzazione europea delle Americhe, uno degli eventi più significativi della storia dell'uomo. Aveva una passione per il mare, ma nonostante questo, egli dovette affrontare difficoltà per convincere qualcuno ad appoggiare il suo piano. Finalmente i sovrani di Spagna gli diedero fiducia e lo aiutarono nell'impresa. Nel 1492 tre piccole navi, le caravelle, furono allestite nel porto di Palos; la Santa Maria, la Pinta, e la Nina. Colombo sulla prima il 3 agosto con 120 uomini di equipaggio, avventurandosi nell'immenso Oceano Atlantico mai attraversato da nessuno. Fu considerata la più grande avventura di ogni tempo era iniziata. La traversata dell'Atlantico durò oltre due mesi, con gli uomini dell'equipaggio. Per non scoraggiarli Colombo doveva nascondere la reale distanza compiuta. Il 12 ottobre fu avvistata una piccola isola dell'arcipelago Bahama, ribattezzata da Colombo San Salvador. Colombo era sicuro di essere giunto in Asia. Scoprì le grandi isole di Cuba e di Haiti, e chiamò queste terre "Indie Occidentali" e gli abitanti "indiani". Nel 1493, Colombo approdò a Palos. Pochi credevano al racconto di Colombo e dei suoi uomini. Nel giro di pochi anni altre quattro spedizioni seguirono la prima. Tra queste, la più importante fu la seconda, partita da Cadice e fornita di 170 persone che avevano il compito di iniziare la colonizzazione dei nuovi territori per i re di Spagna: vennero scoperte le isole Antille e la costa nord dell'America meridionale alle foci

dell'Orinoco. A causa di ribellioni, un inviato del re arrestò Colombo e lo portò prigioniero in Spagna, ma fu presto liberato. Nel 1504 si stabilì in Spagna e vi trovò un ambiente ostile; la regina, sua protettrice, era morta; il re e la corte non comprendevano l'importanza delle sue scoperte. Morì a Valladolid nel 1506. Il suo grande merito rimane per aver compiuto un viaggio di scoperta verso una meta che era solo un'intuizione, un'impresa quasi irrealizzabile con i mezzi del tempo.

Marisol Nicosia

Cristoforo Colombo e la scoperta della America



Cristoforo Colombo fece una delle scoperte più importanti del quindicesimo secolo. Infatti esso casualmente scoprì l'America. Lui nel 1492 scoprì l'America mentre era alla ricerca di una nuova via per le Indie. Lui scoprì l'America grazie alle nuove tecniche di navigazione, ai nuovi strumenti e grazie alle caravelle. Cristoforo iniziò il suo viaggio con l'appoggio finanziario della Spagna e anche con l'autorizzazione di Isabella di Castiglia che gli fornì anche i mezzi per provare a raggiungere le Indie. Colombo ideò questo viaggio per due motivi principali il primo era legato alla lettura del "Milione" di Marco Polo e il secondo era perché voleva scoprire se la terra fosse sferica e se fosse vero che Europa e Cina fossero vicine come si diceva. Esso partì con tre caravelle la Niña, la Pinta e la Santa Maria quando partì però non era a conoscenza del fatto che avrebbe scoperto un nuovo continente in totale il viaggio durò due mesi anche se durante il viaggio Colombo decise che se presto non fosse arrivato a destinazione sarebbe tornato indietro. Lui però il dodici ottobre sbarcò a San Salvador convinto di essere in Cina e a Gennaio del 1493 Colombo tornò in Spagna lasciando alcuni uomini nel posto dov'era arrivato (America). Cristoforo chiese successivamente di poter compiere altri viaggi per poter riuscire a portare spezie e ricchezze. Con Cristoforo fu introdotto poi la figura di selvaggio



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

ovvero persone che vivevano come uomini primitivi. Nel frattempo però vennero importate delle ricchezze che oggi fanno parte delle vite di tutti gli europei, successivamente Amerigo Vespucci nel 1497-1502 capì di trovarsi in un nuovo continente che dal suo nome prese il nome di America. La scoperta dell'America però...portò allo sviluppo di grandi potenze come Francia e Spagna, portò anche allo spostamento delle rotte commerciali che portarono anche all'arricchimento per gli europei ma anche a delle conseguenze per le civiltà amerindie che furono praticamente cancellate.

NUNNARI FIORINDA

Alla scoperta di nuove Terre!



Cristoforo Colombo nasce a Genova nel 1451. Suo padre era un tessitore genovese. Egli segue la professione paterna e comincia a viaggiare per mare al servizio di varie compagnie commerciali e va vivere in Portogallo. Qui elabora il suo primo progetto (Questo suo progetto nasce principalmente da due fattori: la lettura del Milione di Marco Polo; dal fatto che credeva che la terra fosse rotonda e sulle notizie della vicinanza delle coste di Europa a quelle della Cina). Da quando gli ottomani controllavano la via della seta i mercanti portoghesi cercavano una nuova rotta per raggiungere le Indie. Secondo Colombo bastava percorrere il tratto di oceano che separava il Portogallo dall'estremo Oriente. Chiede i finanziamenti al re di Portogallo che non poterono finanziarlo. Successivamente si trasferì in Spagna, dove lo sostennero i sovrani ai quali promise oro e la possibilità di poter convertire altri popoli al cristianesimo. Così il 3 agosto 1492, Cristoforo, con una flotta di tre Caravelle: Nina, Pinta e Santa Maria, salpò da Palos alla volta delle Indie. L'esploratore però non sapeva dell'esistenza dell'America perciò aveva calcolato male la distanza, dunque il viaggio fu più lungo del previsto. Il 12 ottobre 1492 sbarcarono su un'isola che fu battezzata in spagnola. Convinto di essere nelle Indie chiamò gli abitanti Indios. Negli anni seguenti organizzò altre 4 spedizioni in quella in cui egli non sa che è l'America.

Colombo morì nel 1506 a Valladolid non seppe mai di aver scoperto l'America.

Solo dopo un navigatore di Firenze, Amerigo Vespucci, dopo un viaggio nell'America meridionale capì che si trattava di un nuovo mondo e lo chiamò America (da Amerigo).

L'esplorazione consiste nel cercare nuovi territori per scopi commerciali o per trarne risorse. Il viaggio permette di conoscere nuove realtà, favorendo il contatto con lingue, culture e popoli diversi. Per questa ragione dal XIV secolo i grandi viaggiatori europei sentirono l'esigenza di raccontare le loro esperienze attraverso resoconti. La Scoperta dell'America, compiuta da Cristoforo Colombo fu l'impresa più celebre e significativa che segnò una vera e propria svolta nella storia universale.

Hiruni Perera

LE GRANDI SCOPERTE



Il periodo che va dalla prima metà del Quattrocento alla seconda metà del Cinquecento, si identifica come quello delle grandi esplorazioni, in cui s'impegnarono molti navigatori occidentali. Le cause principali di queste esplorazioni erano di tipo economico e politico, dettate dalle necessità dell'epoca. Ad esso si legano nuove scoperte scientifiche e nuove realtà che permettono di esplorare nuove terre. Tra queste, una delle più importanti è quella avvenuta nel 1487 da parte del portoghese Bartolomeo Diaz, il quale cercò di circumnavigare l'Africa per raggiungere l'Oriente, arrivando al Capo di Buona Speranza. Nonostante ciò, il primo in assoluto a cercare una via alternativa verso sud fu Enrico il Navigatore tra il 1450 e 1460. Nel 1497 Bartolomeo Diaz accompagnò Vasco da Gama fino a Capo Verde per poi lasciarlo continuare da solo fino alle Indie, approdando nel 1498 a Calicut. L'impresa più importante fu quella di Cristoforo Colombo, il quale riteneva di poter arrivare alle Indie circumnavigando verso Occidente, convinto che la terra fosse sferica. Colombo propose il suo progetto al re del Portogallo, partendo dall'idea che la distanza da percorrere fosse di tremila miglia invece che dieci. Incoraggia-

to dall'amicizia con la regina Isabella di Castiglia, Colombo dopo dieci anni, ottenne il consenso dei sovrani spagnoli fornendogli due caravelle e una nave ammiraglia per poter compiere la sua impresa. Il 3 agosto 1492, Colombo salpò da Palos con le sue tre caravelle: la Nina, la Pinta e la Santa Maria verso le Indie. Dopo un lungo viaggio, il 12 ottobre 1492 arrivò a San Salvador. Il 25 settembre 1493 Colombo si lanciò in una nuova esplorazione: le Antille, dove fu stabilita una base a Santo Domingo. Una volta tornato in Spagna, Colombo ottenne il comando di una nuova spedizione che partì il 4 maggio 1498 con approdo al delta dell'Orinoco, dove trovò oro e perle in grandi quantità. Nel frattempo a Santo Domingo la situazione peggiorò per via dei disordini e delle violenze legate alla cattiva amministrazione di Colombo e alle epidemie che colpivano le popolazioni locali. Ciò portò all'arresto di Colombo e dei suoi fratelli ma grazie all'intervento della regina, fu liberato e ottenne il comando per una nuova spedizione per l'Honduras che scambiò con le foci del Gange. Amerigo Vespucci fu il primo a rendersi conto che le nuove terre scoperte da Colombo non erano le Indie ma bensì un nuovo continente che in suo onore, prese il nome di America. Ai viaggi di Colombo seguirono altre spedizioni, tra cui quella del navigatore portoghese Pedro Alvares Cabral che giunse in Brasile e quella di Ferdinando Magellano che completò il primo viaggio intorno al mondo tra il 1519 e il 1521. Inoltre, tra il 1577 e il 1580, gli inglesi guidati da Francis Drake, compirono la seconda circumnavigazione del globo. Il 1492 segna l'inizio della storia moderna, caratterizzata dalla scomparsa delle antiche civiltà dei Maya, degli Inca e degli Aztechi, in seguito al processo di colonizzazione e di sfruttamento dei nuovi territori. I motivi della facilità della conquista sono numerosi, come la superiorità militare e il sostegno delle popolazioni sottomesse dagli Aztechi e dai Maya. Le conseguenze di queste conquiste furono letali per le popolazioni indigene, in quanto essi venivano sfruttati per lavorare a ritmi e condizioni insostenibili nei campi. Questo fenomeno rappresenta l'inizio della tratta dei negri dalle coste atlantiche dell'Africa all'America, portato avanti soprattutto dai portoghesi che conducevano e vendevano gli schiavi in cambio di zucchero e melassa da trasportare e rivendere in Europa. Questo commercio fu definito triangolare, poiché coinvolgeva Africa, America ed Europa.

Elisa Piromalli



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

UNA GRANDE SCOPERTA



Cristoforo Colombo fu un navigatore ed esploratore italiano della Repubblica di Genova, tra i più importanti protagonisti delle grandi scoperte geografiche europee a cavallo tra il XV e il XVI secolo. I suoi viaggi portarono alla colonizzazione europea delle Americhe; l'importanza delle sue scoperte è tale che al suo nome sono ispirati numerosi toponimi nel Nuovo Mondo, uno tra tanti quello del Paese sudamericano della Colombia. Marinaio sin da giovane, maturò l'idea dell'esistenza di una terra oltreoceano proprio durante i suoi viaggi da capitano di mare di navi mercantili. Convinto dell'esattezza delle proprie tesi, prima chiese i finanziamenti per inaugurare la nuova rotta al re Giovanni II del Portogallo, ma lui li negò, successivamente tentò con i re di Castiglia e Aragona, i quali, dopo le trattative, accettarono di finanziare l'impresa. Salpato da Palos de la Frontera il 3 agosto 1492, giunse a San Salvador il 12 ottobre dello stesso anno. Basandosi sulle carte geografiche del fratello, sui racconti dei marinai e sui reperti trovati al largo delle coste delle isole del "Mare Oceano" (l'Atlantico), Colombo cominciò a convincersi che al di là delle Azzorre dovesse esserci una terra e che questa non potesse essere altro che l'Asia. A Lisbona Colombo cominciò a documentarsi e a leggere testi geografici come l'Historia rerum ubique gestarum, l'Imago mundi e Il Milione. Il navigatore Cristoforo Colombo era un ammiraglio al soldo dei sovrani di Spagna, per i quali intraprese quattro viaggi verso il Nuovo Mondo: il primo nel 1492, in cui scoprì il continente americano, il secondo viaggio nel 1493, in cui scoprì nuove isole e il terzo nel 1498, che lo condusse nell'America meridionale e che fu quindi il primo nel quale Colombo raggiunse la parte continentale. Nel quarto viaggio, nel 1502, raggiunse l'America centrale. La scoperta di Colombo permise alle potenze marinare europee dell'epoca di impostare un sistema di commerci con il "Nuovo Mondo", ad avviare la colonizzazione delle nuove terre, e dare inizio alla conversione dei nativi americani al Cristianesimo. Gli assetti economici e politici che si vennero a creare

furono regolamentati dal Trattato di Tordesillas del 1494, siglato dall'impero spagnolo e dall'impero portoghese. Se Cristoforo Colombo ha scoperto l'America, un po' di merito va anche dato alle sue tre caravelle, compagne di un viaggio che fece la storia. Come è ben noto, ad accompagnare l'esploratore genovese verso l'ignoto furono tre imbarcazioni: la Niña, la Pinta e la Santa Santa María (l'ammiraglia, che in realtà era però una caracca e non una caravella). La partenza delle tre imbarcazioni avvenne alle sei del mattino del 3 agosto 1492 da Palos de la Frontera. Dopo aver affrontato la declinazione magnetica e il malcontento dei suoi uomini durante il lungo viaggio (con tanto di minacce di ammutinamento) il 12 ottobre 1492 venne finalmente avvistata la terra ferma di quello che si rivelò poi essere un nuovo continente.

Francesco Pruit

L'INSUCCESSO CHE PORTÒ A NUOVE SCOPERTE



Cristoforo Colombo fu noto nella storia Italiana. era italiano (anche se non esisteva ancora...) e nacque nel 1451 a Genova, da una famiglia di piccoli commercianti tessili. In un periodo in cui le nuove tecniche di navigazione stavano portando le grandi potenze marittime come Portogallo e Spagna a spingersi sempre più in là nelle rotte commerciali, il giovane Colombo restò incantato dalla vita di mare e già a 14 anni iniziò il suo primo servizio su una nave mercantile. Durante la sua formazione come mercante ed esploratore, visitò parecchie località lontane, dall'Islanda all'isola di Madera (vicina all'Africa, anche se faceva parte ancora del Portogallo). In seguito con la sua carriera di commerciante Colombo iniziò a studiare molte carti-

ne geografiche, incuriosito dalle zone di mare aperto ancora inesplorate. Mentre non era vero che la gente del tempo pensava ancora che la Terra fosse piatta era invece autentica la paura per il mare: una distesa d'acqua infinita dove si credeva che abitassero terribili mostri marini e accadessero catastrofici fenomeni naturali. Basandosi sui racconti di viaggiatori famosi (fu particolarmente colpito dal Milione di Marco Polo) e studiando le rotte più moderne, Cristoforo Colombo si convinse che attraversando l'Oceano si sarebbe potuto arrivare direttamente in Asia, evitando così quegli scomodi viaggi di terra e aggirando i normali percorsi via mare sottoposti a tasse e dazi molto costosi. Quando nel 1484 però portò la sua idea davanti al Re di Portogallo Giovanni II, lui rifiutò di fornirgli il necessario per organizzare una spedizione tanto, poiché i suoi sforzi erano invece rivolti verso la circumnavigazione dell'Africa. Ma Colombo era un uomo testardo... Non arrendendosi il navigatore genovese perfezionò i suoi calcoli, pensando che il viaggio dall'Europa fino alle coste delle "Indie" poteva durare anche poche settimane. I suoi conti erano sbagliati, ma dopo tanta fatica, il 3 agosto 1492, Colombo salpò dal piccolo porto di Palos alla volta dell'Asia con tre caravelle: la Niña, la Pinta e la Santa Maria. I primi intoppi non tardarono ad arrivare e già dopo pochi giorni la piccola flotta ha dovuto fare scalo alle isole Canarie per alcune riparazioni. Il 6 settembre però, iniziò davvero l'avventura in "oceano aperto". a navigazione, ovviamente, fu più lunga e difficile di quanto pensava Colombo. Alla fine, l'ammiraglio Colombo promise ai marinai che se entro una settimana non si fosse avvistata la terraferma, sarebbero tornati indietro. Miracolosamente, il 12 ottobre 1492, dopo 36 giorni di traversata, fu avvistata la costa. Le tre navi sbarcarono sull'isola che Colombo chiamò San Salvador, anche se probabilmente ora tale isola fa parte delle Bahamas. La vegetazione, il territorio e gli indigeni che gli esploratori trovarono però non corrispondevano ai resoconti sulle Indie e Colombo, dopo numerosi viaggi nelle isole vicine per dimostrare di trovarsi nel Cipango (il Giappone), alla fine dovette arrendersi e ammettere che quella non era l'Asia. Senza le spezie né l'oro promesso ai suoi finanziatori, Colombo però volle ritornare in Spagna orgoglioso della sua scoperta, ma lasciò alcuni uomini sul posto, convinto di ritornare. Nonostante il suo insuccesso, Colombo riuscì a convincere la Corona spagnola a concedergli altre navi ed un equipaggio ancora più



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

numeroso, così da poter esplorare le nuove terre e riportare in Europa grandi ricchezze. Alla seconda spedizione che andò a Cuba e i piccoli arcipelaghi circostanti, seguirono anche un terzo ed un quarto viaggio, che portarono Colombo a visitare le isole di Trinidad e la costa dell'America Centrale. Tuttavia non riuscì mai a trovare le ricchezze e le spezie che aveva vantato e al ritorno in Europa venne accusato del cocente fallimento e morì dimenticato nel 1506, a Valladolid. La fama venne molto più tardi. I meriti di Cristoforo Colombo gli vennero riconosciuti solo in seguito: aveva completamente sbagliato i suoi calcoli, ma il coraggio e l'ostinazione della sua impresa aprirono una strada che nei successivi secoli portarono alla colonizzazione del Nuovo Mondo e alla scoperta di nuovi venti e percorsi marittimi.

SANTACROCE DESIRE

Scoperte Innovative



Conosciamo il famoso Cristoforo Colombo, nato il 20 maggio 1056. Sappiamo che fu un navigatore ed esploratore, tra i più importanti spicca proprio lui grazie alla fama guadagnata con le sue scoperte geografiche e per aver varcato l'oceano pieno di mistero e bellezza. Ai tempi dell'adolescenza era un marinaio. La più importante delle sue scoperte fu quella dell'America, la quale cambiò la visione del mondo intero. Nel 1502 raggiunge l'America Centrale, grazie a lui si era instaurato un sistema di commerci che prese il nome di "Nuovo Mondo"; tanto che si avviarono nuove colonizzazioni. Come tradizione il 12 Ottobre si commemora il giorno in cui Cristoforo Colombo mise piede sul terreno americano. Altri esploratori furono: Bartolomeo Diaz, Vasco De Gama, Amerigo Vespucci e Ferdinando Magellano.

Zamicelo Rebecca



Il mese della Madonna

Il mese di maggio è il mese dedicato alla Madonna. Si moltiplicano i Rosari. Frequenti i pellegrinaggi ai santuari. Si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Il Papa che ha deciso di iniziare il suo maggio al santuario mariano del Divino Amore, pregando per la pace. Intreccio virtuoso tra la natura, che si colora e profuma di fiori, e la devozione. La storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. A Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Nel 1677, quando il noviziato di Fiesole, fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie, e s'incoronavano di fiori le statue mariane. Alla natura, regina pagana della primavera, iniziava a contrapporsi la regina del cielo. L'indicazione di maggio come mese

di Maria lo dobbiamo a un padre gesuita: Anibale Dionisi. Un religioso nobile, nato a Verona nel 1679 e morto nel 1754 dopo una vita, dalla povertà, dalla dolcezza. Nel 1725 Dionisi pubblica a Parma con lo pseudonimo di Mariano Partenio "Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei". L'invito a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa. La preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, meditazione sui misteri. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione (1854), cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica Mense Maio datata 29 aprile 1965, Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Il ruolo della Vergine nella salvezza è strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso.

Prof.ssa Ketty MILLECRO



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401



Maggio sei tu



Un gioviale sorriso.
Un angelo che il bene invoca.
Un grido festoso di un bimbo.
Un amore sbocciato sui banchi.
Uno sguardo impregnato di malinconia.
Un odore di fresca rugiada.
Una rosa per ripetere al figlio:
"Maggio sei tu".

Prof.ssa Ketty Millecro

Auguri mamma



Auguri mamma

Tutto il giorno a lavorar,
in casa, fuori e al bar.
Sognare a colori,
ridere, scherzare e
la primavera va con i



giochi e un pianoforte.

Auguri mamma,

i tuoi vestiti, gli stessi
di trent'anni fa.

Auguri mamma,

alle mamme generose,
allegre, quelle dei mitici
anni sessanta, a quelle
con le stesse pettinature.

Mamme fantastiche,
del boogie-woogie
e cha-cha-cha.

Auguri mamma.

Tu, angelo mio.

Drin, drin al mattino.

Drin, drin suona la sveglia.

Drin, drin per l'Università.

Drin, drin, dormire e sognare.

Auguri mamma.

Auguri ai tuoi insegnamenti,
che con il tempo non dimenticherò.

È colpa del boogie-woogie.

È colpa del cha-cha-cha



ARIA DI LIBERTA'



Tutto si tinge di allegri colori il cuore su scalda,
Maggio porta con sè profumi e nuovi sapori,
E il mese di tutte le mamme!
Si accende la speranza...
Di respirare finalmente aria di libertà!

MARA CAVO'

Aspettando libertà



Oggi il cielo è azzurro, non vedo una nuvola.
I colori e gli odori di maggio sono forti come i
nostri sogni

di libertà. Il caldo si avvicina e, con lui i fuori-
legge del popolo

escono di nascosto.

Lontani da un coprifuoco e vicini al profumo
dei fiori sbocciati

con paura e tristezza.

Andrea Giacopello



Jaci – Istituto Tecnico Economico Statale

Turismo, Amministrazione Finanza Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Relazioni Internazionali Marketing
Via C. Battisti, 88 - 98122 Messina (ME) • tel. 090-710401

Il cielo torna a brillare



L'inverno è finito

Il cielo torna a brillare e il clima si fa più caldo

Il mese di Maggio è un ponte che conduce all'estate

Tante emozioni si provano in questo periodo dell'anno

Felicità, amore ma anche paura per l'avvenire

La pandemia ha cambiato le nostre emozioni ma a Maggio torna anche la speranza

Roberto Calabrò

Mese d'allegria



Sta arrivando maggio,
con sé porta il caldo e le belle giornate e
con la notte di maggio,
lenta la luna in mezzo al cielo passeggia
e si avvolge di nuvole in un velo di stelle,
sì benedetto, o mese d'allegria!

Giuseppe Pio Cancelliere



Un mese prezioso



Maggio è un mese prezioso,
porta il sole ed il cielo sereno.

Le serate si fanno più lunghe
e le strade si arricchiscono
di fiori colorati e profumati.

Maggio risveglia i nidi
e gli uccellini cantano in coro.

Ketty Licandro

STA ARRIVANDO



Sta arrivando,
quel mese tanto caldo e desiderato, l
e rose fioriscono e gli uccellini cinguettano,
gli studenti si preparano alla fine della scuola.

Le giornate si allungano sempre di più,
preparando il posto all'estate.

E' arrivato Maggio.

Giovanni. Irrera

La Rinascita



È il quinto mese dell'anno,
ha 31 giorni.

Le giornate sono più lunghe e calde,
questo mese viene dedicato in particolare alla
Madonna,

la mamma di Gesù.

Sbocciano le rose profumate, con bei colori.

Quello più notato, il rosa.

Maria Maiorana